Aut.: Tribunale di Bassano n. 1/66 dell'1-9-1966 - Direttore Respons.: Gianfranco Cavallin - Proprietario: Leo Munari - Tip. Reg. Veneta Conselve (PD) - Luglio 1979 - Lire 200

Editoriale

Carissimi cittadini vicini e emigrati,

è di nuovo arrivata la nostra bella estate. la stagione che noi preferiamo. Essa ci serba qualche ora più lieta e più libera e riaccende in tutti noi una grande speranza: l'incontro, sia pure temporaneo, con qualcuno dei nostri cari amici e parenti emigrati con i quali riallacciare quei rapporti di fraternità e di amicizia, che qualche volta la lontananza semhre offuscare.

Ottest'anno chi torna avrà la grata sorpresa di vedere realizzata l'opera che da tanto si attendeva. Il nuovo municipio è pronto e, con la sua bella linea a braccia affettuosamente aperte all'accoglienza, lo troverete ad aspettarvi proprio all'ingresso del paese, appena superata l'ultima svolta! E' il segno della nostra unità e della nostra fratellanza ed è anche l'espressione viva della perenne forza di questo nostro Conco, che non vuole morire ma crescere ed imporsi sempre all'attenzione di tutti!

Venite in tanti a vederlo, ne sarete certamente contenti.

Troverete anche un altro dono. Nani Munari ha stampato ner voi un libro di ricordi di vita locale sperando di legarvi sempre più a Conco e alla sua storia, che è fatta da una popolazione profondamente buona e onesta, lontana ancora per sua fortuna, da tutti i mali che travagliano questo nostro mondo Lo troverete in vendita presso l'autore a un prezzo modicissimo.

Buona lettura a tutti e venite in tanti a trovarci. Un abbraccio a tutti dal vostro

Leo

Distretto Scolastico Altopiano 7 Comuni

« La valorizzazione della risorge », così mi ha scritto cultura locale e il suo inseri- uno di questi cari emigranti. mento nei programmi didattici: un obbiettivo del Distretto ».

Rispondo il più brevemente possibile all'invito rivoltomi da componenti il Distretto Scolastico di Asiago circa i motivi che m hanno spinto a scrivere articoli su Conco e la sua storia passata.

Accennerò solo ai principali: primo fra tutti, il timore che fatti, storie, favole, filastrocche e canti, tanto cari al nostro altopiano di Asiago ed sempre perduti.

Uno stimolo a scrivere mi viene pure dall'incoraggiamenutto dai nostri cari emigranti, ra ... quali mi scrivono lettere veate di profonda nostalgia, nel entire nomi e fatti veri del loro indimenticabile paese. E' un arco di vita di Conco che

Desidero pure offrire ai giovani motivi di confronto e di riflessione : nonostante quelli fossero tempi di miseria e di fame I umorismo non mancava mai. Questo dà la misura del carattere della gente di montagna che, pur priva di cognizioni letterarie, era tuttavia dotata di buon senso, di protna intelligenza, di grande esperienza della vita e soprattutto di una incrolabile fede nell'avvenire.

Questi racconti sono già alla gente veneta vadano per stati pubblicati su « 4 Ciacole fra noialtri de Conco », un piccolo giornale, nato nel 1965 e che esce quando può; però, si to che ricevo dagli anziani e dice « chi va piano, va sano lai giovani del paese e soprat- e va lontano», resiste anco-

Consigliato e spinto da amici ed emigranti, ho deciso di unire questi miei racconti in un piccolo volume già uscito.

Nanni Munari

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO MUNICIPIO

L'inaugurazione della nuova sede municipale è stata una grande occasione di festa per tutti i cittadini di Conco. Era- vità. no giunti da tutte le contrade vicini, con la coscienza di chi sa di partecipare alla inaugurazione di una cosa propria, come se fosse la sua casa. Bene infatti l'aveva definita l'on. Rumor « la casa di tutti ».

La cerimonia era iniziata con il consueto taglio del nastro e con l'alzabandiera. Quindi il sindaco di Conco ha presentato l'opera, progettata dall'Ing. Girotto e costruita dalla impresa Marchiori Egidio; ha ricordato le precedenti Amministrazioni, che l'hanno ideata e iniziata; ne ha illustrato la sua estrema necessità per le esigenze amministrative; ha ricordato i tempi di costruzione e il suo costo che si aggira sui cento milioni, salvo conguaglio (prezzo considerato da molto esiguo in relazione all'opera che viene valutata almeno il doppio).

L'On. Mariano Rumor, la cui persona è molto conosciuta da noi, ne ha illustrato la funzione morale e sociale, sottolineando come il municipio è l'opera di tutti i cittadini a servizio di tutti.

Poi il rinfresco in un clima di molta cordialità e di generale partecipazione. Il detto generale e pressoché unanime era: « Veramente bello questo Municipio ». E chi l'ha visto non può che concordare.

Bello da un punto di vista urbanistico e ambientale: sorge su un dolce rialzo dietro la Chiesa fatto a forma di « L » con i due rami rivolti verso la curva del Capello, quasi volesse accogliere a braccia aperte chi arriva a Conco. Nell'ampio spazio erboso che lo separa dalla strada s'innesta una bella e movimentata scalinata in marmo; tutt'intorno è stato costruito un marciapiede, completato recentemente da un nuovo impianto di illuminazione: il tutto contribuisce a dare un aspetto di armonia e di eleganza. Inoltre il municipio che sorge su uno de più bei lettore potrà chiedersi se non - Dalle Nogare Gilberto posti di Conco, viene ad allar- stiamo esagerando con questa - Dall'Olio Cristiano e Antogare lo spazio urbanistico di illustrazione così ricca di elogi. tutto il naese e se consideriamo che vicino sorgerà la scuola media possiamo dire che qui

viene a collocarsi il « cuore » di considerato che chi scrive è sta-

Bello da un punto di vista del comune oltre che dai paesi architettonico: la costruzione è estremamente sobria ed elegante con al secondo piano una serie di finestre lunghe le quali anche se porranno qualche problema di chiusura di serramenti, costituiscono un elemento architettonico di grande eleganza. Gli stipiti in marmo rosso Asiago riprendono gli elementi costruttivi tradi zionali. Si è evitato il pericolo di dare all'edificio una struttura troppo moderna o avveniristica, che avrebbe senz'altro contrastato con l'ambiente lo-

> Bello da un punto di vista funzionale: nello stesso edificio sono stati collocati l'ufficio postale. l'ambulatorio medico tale da soddisfare tutte le esigenze e necessità collegate con la salvaguardia della salute individuale e pubblica, anche in vista delle riforme future, un ufficio turistico, l'ufficio di collocamento e tutti gli uffici comunali, compresi per la prima volta sala consiglio, sala giunta e ufficio del sindaco.

Bello nelle rifiniture sia interne che esterne : si notavano soprattutto i serramenti interni in legno scuro con bordi

Bello nell'arredamento specialmente la sala del consiglio, della giunta e del sindaco, praticamente inesistenti prima.

Bello nei particolari: si son notate le parole della scritta che parevano di metallo e invece ci è stato detto che sono in legno fatte dalla falegnameria POZ7A - ZANOTTO.

Così pure le stampe parevano scelte con particolare cura e buon gusto specialmente quelle della sala consigliare. che riportavano degli scorci delle chiese dei sette (meglio otto) comuni dell'altipiano e che risultavano essere stati disegnati dalla moglie di Giorgio GIRARDI (EL CARLON).

A questo punto qualche Qualcuno potrebbe pensare che | - Molino Carlo e Maria Lucia si tratti di una descrizione di - Tommasi Gino

Conco, inteso come centro dei to a capo della Amministrazioprincipali servizi della colletti- ne che ha la principale responsabilità di questa realizzazio-

LE OFFERTE PER LA SISTEMAZIONE DELLE CHIESE DI CONCO E GOMAROLO

I Sindaco ci prega di pubblicare l'elenco di coloro che hanno inviato offerte per la sistemazione delle Chiese di Conco e di Gomarolo.

Dopo Il primo elenco, pubblicato la volta scorsa, la somma complessiva viene, con questo secondo elenco, a raggiungere la somma complessiva di L. 1,148,000.

Siamo ancora molto distanti dalla somma occorrente e invitiamo perciò tutti i compaesani ad offrire, anche una cifra modesta, pur di completare l'opera intrapresa e, soprattutto pe rquanto riguarda la Chiesa di Gomarolo, ormai improroga-

- Poli Pompeo L. 2.000 Poli Elvira e
- Roberto L. 50 000
- Dalle Nogare Giuseppe (Bolzano) L. 100.000
- Girardi Santina L. 5.000
- Pilati Italo e Lucia L. 50.000 - Don Giovanni Riz-

L. 50 000

zolo

Dall'Australia sono arrivate inoltre L. 89 000 che sono state raccolte da Battista Dalle Nogare che, in una serata organizzata tra i paesani di Conco, ha lanciato l'appello per la sistemazione delle ns. Chiese. I partecipanti alla serata di Melbourne che hanno dato le loro offer-

- to sono: - Crestani Virgilio e Vanda
- Pilati Ireneo e Maria
- Crestani Ivano e Adele
- Trotto Nancy
- Reltramello Rino - Predebon Silvano e Albina
- Dalle Nogare Fortunato e Ca-
- Pezzin Saverio e Ketti
- Pezzin Giovanni e Mina
- Slussaref Fedia e Laura
- Pezzin Olindo e Natalina Dalle Nogare Aldo e Isetta
- Comito Toni e Chiara.
- nletta

- parte e scarsamente obbiettiva | Dalle Nogare Battista e Alice

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO MUNICIPIO

ne, perché dalla stessa ideata progettata e iniziata.

Ci siamo pertanto dati cura di raccogliere anche gli elementi di critica, che, si sa, non mancano mai.

Circa la collocazione e l'ubicazione della nuova sede municipale possiamo dire che fin dall inizio vi è stata una stragrande maggioranza favorevole alla soluzione adottata; non sono però mancate delle critiche apparse anche sulla stampa, da parte di chi era preoccupato soprattutto solo dalla perdita di quattro o cinque pini.

Da parte di altri, specie dipendenti comunali, si osserva che la disposizione degli uffici doveva essere posta più a ovest, cioè la parte più soleggiata. Ugualmente per altri la ala consiliare avrebbe dovuto essere sistemata a piano terra e resa quasi indipendente dagli altri uffici in modo da permettere una sua più ampia utilizzazione, come sala per dihattiti riunioni, conferenze ecc. Altri criticano le finestre troppo lunghe, altri l'ambulatorio è rroppo grande e ruberebbe spazio ad altri importanti servizi come l'ufficio di Conciliazione, che sarebbe privo di una sua collocazione.

Senza dubbio le osservazioni critiche avranno anche dei punti di validità e altre ancora potranno emergere durante l'utilizzazione dell'edificio, come sempre quando ci si costruisce una casa, una volta finita, si rilevano gli sbagli. Però credo che tutto ciò non tolga niente alla validità dell'opera come sopra descritta.

Forse l'inaugurazione della sede municipale, considerato che una tale occasione non si presenta tanto di frequente e che si tratta di un'opera di elevato valore comunitario e sociale, poteva prestarsi oppor- PARTE I - ENTRATE tunamente per sottolineare alcuni aspetti più specifici della vita e della storia della nostra gente, come era anche nell'animo della passata Amministrazione.

In particolare non doveva moncare un segno esteriore, che poteva essere una scultura una lapide o un piccolo monumento (che normalmente viene ad arricchire le nuove costruzioni pubbliche, quali scuole, ospedali municipi, ecc.) che nel caso specifico del comune di Conco poteva essere dedicato alle vicende dell'ultima guerra, che gli hanno meritato la decorazione al valor militare.

Si era parlato di un blocco di marmo informe, di quel marmo che ha avuto tanta parte nell'economia del nostro comune, con inciso la motivazione della meda lia di bronzo al merito.

Un altro importante aspetto, che, oltre alle vicende belliche ha caratterizzato la nostra zona è stata L'EMIGRA-ZIONE. E io credo che in una ede municipale nuova a Conco deve esserci un segno visibile che ricordi questa vicenda che tanti drammi, ansie, delusioni, amarezze, sofferenze, e anche gioie e soddisfazioni ha procurato alla nostra gente (credo che non vi sia a Conco persona che non sia stata toccata più o meno da questa vicenla).

Il grande assente alla bela festa dell'inaugurazione del-

to il più grade protagonista della nostra storia è stato l'Egrande importanza e il profondo rispetto che merita). Le forme concrete per sottolineare questo aspetto della nostra storia potevano essere molte, come diceva qualcuno. Fra le tante idee era stata prore, la sala consigliare, la parte più rappresentativa di tutto lo edificio « AL CITTADINO DI CONCO EMIGRATO ».

Certo se la cerimonia fosse stata arricchita con un richiamo ai valori storici del no-

la sede municipale, e che è sta- stro Comune, come sopra chiarito, ne sarebbe risultato qualcosa di più che « un taglio del MIGRANTE (e lo scriviamo in nastro con una allegra bicchiemaiuscolo per sottolinearne la rata », ma avrebbe assunto un aspetto più valido, più pregno di significato morale e spirituale, sarebbe stato come « dare un'anima a quelle mura »,

Senza dubbio può essere spettata anche quella di dedica- stata un'occasione mancata: ma in futuro si presenteranno altre occasioni per arricchire di valori morali un'opera, che viene ormai generalmente riconosciuta come una delle costruzioni più belle di Conco.

Alferio Crestani

TI RICORDI?

 Emma, un toast e una Coca Colal E a me un Martini con ghiaccio e una brioches a me invece

lo e il mio amico osservavamo, appoggiati al banco di mescita con davanti a noi due miserelli bicchieri di vino stuso, l'andirivieni della povera donna. E mentre i ragazzi chiedevano di essere serviti in fretta, le signorinette, elegantemente vestita e truccate nel modo glusto, estraevano dalla borsetta di finissima pelle, costose sigarette estere e dopo averle accese, facevano uscire dalle labbra lente volute di fumo e molto dignitosamente si giravano ogni tanto per approvare sorr.dendo la battuta del patner.

Era la nuova generazione. Erano i nostri figli o quelli che potrebbero essere stati i nostri figil.

Il mio amico levò di tasca un pacchetto di Nazionali, me ne offerse una e mentre me l'accendeva, mi disse piano, quasi vergognandesi: «Ti ricordi?». Socchiusi gli occhi e vidi, come In una nitida fotografia, il paese di allora, le sue case, la strada polverosa, i viottoli scoscesi, le innumerevoli stalle e i vespasiani costruiti alla buona con quattro assi e una lamiera.

E noi? Noi da bambini non eravamo così compiti, lisciati ed ezz mati come quelli di adesso che vanno a scuola con i loro grembiulini sempre lavati e stirati, l'impermeabile o cappotto, scarpe adatte per ogni stagione e cartelle lucide con dentro la merendina consistente in cioccolata, brioches, banana e succhi di frutta. Per noi invece le cose erano diverse, molto diverse. Le famigl'e erano numerose, la vita era difficile per tutti e la tatica di una casalinga, senza gli elettrodomestici, era centuplicata con risultati sconfortanti.

Perciò noi ragazzi eravamo liberi come gli uccelli dell'aria.

Al * sù che xe tardi * balzavamo fuori dal letto, raccattavamo i nostri indumenti, scendevamo di corsa le scale ed entrati in cucina (l'unica stanza

riscaldata della casa) ci precipitavamo, rimboccandoci le maniche della fanela, sul seciaro e in un attimo ci eravamo già lavati e asciugati con gli occhi però che sbirciavano in continuazione le fette di polenta messe a brustolare sulla piastra della fornela. « Ve sio lava le recie? ». Era la mamma * sil ». * Vediamo », e immancabilmente ci trascinava di nuovo sul seciaro, bagnava e insaponava un angolo della canevasa e completamente sorda al nostri strilli ci strigliava così bene che alla fine le nostre povere orecchie invece di bianche erano diventate rosse e calde come il fuoco. Era arrivato Il momento della colazione, ma prima dovevamo trangugiare il solito cucchiaio di olio di fegato di merluzzo, che anche al giorno d'oggi al solo pensarci mi si rimescola lo stomaco. Eravamo in anticipo e quindi se facevamo in fretta avremmo avuto un pò di tempo per giocare a toco.

Con la sacheta a tracolla salivamo la strada dei Campanari e li, vicino ai primi alberi del viale, c'erano quattro o cinque dei nostri amici che aspettavano. . Sughemo toco . gridavo: e 'n un attimo le sachete, senza tanti riguardi, finivano ammucchiate per terra contro la mura di cinta del Municipio. Cominciava quindi la conta:

« Ata Batanda, la forca te tanda. Ita Barita, la forca te pica.

Sperin, speron, sperà: manda fora ti o mi o và ..

L'ultimo ad essere toccato era il puina e tutti noi scappavamo per non essere toccati da lui e allora correvamo come matti, girando attorno agli alberi facendo un'infinità di schivanele, finché non risuonava il grido: « abando! Xe rivà el maestro ..

A noi era stata impartita una disciplina tale che non ammetteva eccesiva confidenza con i grandi; figurarsi l'Insegnante.

Una volta occupati i nostri nosti sui banchi della scuola e finiti i preliminari, preghiera e rivisto delle mani, cominciava-

Bilancio del Comune - 1979 -

Come è ormai nostra consuetudine pubblichiamo, in sintesi, il bilancio di previsione del Comune, per l'anno 1979.

Il Consiglio Com.le lo ha approvato nella seduta del 9-4-79.

Il ritardo con il quale è stato approvato, è dovuto principalmente ad una serie di nuove disposizioni che, emanate verso la fine del 1978 e nel gennaio 1979, hanno dato le indicazioni per fronteggiare finanziariamente i nuovi compiti, che i Comuni si sono visti attribuire a seguito della soppressione degli Enti Comunali di Assistenza (E.C.A.) e dei Patronati Scolastici.

Le ristrettezze imposte ai Comuni dalla recente Legge per la finanza locale, previste per evitare l'espansione della spesa pubblica e dell'inflazione che inevitabilmente la segue, hanno impedito ai nostri amministratori di presentare un bilancio « a respiro n.

Si sono dovute cioè limitare alcune spese, soprattutto nella parte corrente, e si dovranno pertanto fare delle economie.

ministratori comunali di avere,

ancora una volta, approvato un bilancio in pareggio. Questo traguardo che è la base di una sana ed oculata amministrazione del denaro pubblico, è stato possibile ritoccando alcune voci dell'entrata e, come detto sopra, limitando alcune spese.

Purtroppo la continua lievitazione dei prezzi e l'inflazione sempre presente, rendono ogni anno più difficile raggiungere detto traguardo.

Nelle spese in conto capitale è previsto il completamento di alcune importanti opere pubbliche, quali ad esempio, la Scuola media, le fognature, il Municipio, ecc.

E' importante che questa amministrazione abbia, con ogni sforzo, puntato al completamento delle numerose opere pubbliche in corso. L'anno prossimo vi saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e i futuri amministratori non avranno eccessivi problemi per le opere in corso, mentre potranno liberamente deliberare l'eventuale piano di opere pubbliche Dobbiamo dare atto agli am- che intendono realizzare nel quinquennio 1980 - 85.

	£ 71.1	ME I — ENIKALE		
ı	-	Imposte e tasse	L.	41.000.000
ı	-	Diritti d'Ufficio (Segreteria, Stato Civ., ecc.)	L.	530.000
ı	-	Canone appalto servizio pubbliche affissioni	L.	1.400 000
ı	-	Diritti Sanitari e del Veterinario	L.	300.000
ı	-	Oneri di urbanizzazione	L.	50.000.000
ı	-	Proventi per multe	L.	3.000.000
ı	-	Proventi per servizi cimiteriali	L.	300.000
ı	-	Proventi per i servizi dell'acquedotto	L.	36.500 000
ı	-		L.	10.602.700
ı	-	Contrib. Regionale per redazione Piano Econo-		
ı		mico dei beni silvo-pastorali	L.	5.100.000
ı	_	Compartecipazioni Statali	L.	175.885.000
ı	-	Proventi per Malghe, cave e fabbricati	L.	30.700 000
ı	-	Proventi per taglio legna (lotti e popolaz.)	L.	9.200.000
ı	-	Migliorie boschive	L.	1.700.000
ı	-	Interessi attivi	L.	500.000
ı	-	Rimborsi da Enti e da privati	L.	25.902.500
ı	-	Partite che si compensano nella spesa	L.	9.327.000
ķ	-	Fondi Statali per funzioni attribuite	L.	4.395.000
ı	-	Alienaz. di 2 lotti di schianti (legname)	L.	14.300.000
ı	=	Cessione di aree cimiteriali	L.	4.000.000
ı	=	Completam. Sede Municipale (Fondi vincolati)	L.	61.000.000
ı	=	Contrib. Reg.le per sistemaz. Scuole Elementari	L.	11.500.000
۱	-	Contrib. Regionale per completam. Scuole Medie	L.	235.600.000
۱	-	Riscossione di mutui	L.	25.000.000
۱	-	Partite di giro	L.	174.017.480
		Control of the Contro	2000	THE RESERVE OF THE PARTY OF THE

Totale Generale Entrate L. 931.759.680

PAI	RTE II - USCITE		
-	Indennità di carica e rimb. spese Amministratori	L.	2.000.000
-	Spese per i servizi generali	L.	67.268.000
-	Spese per il servizio tecnico comunale	L.	19.769.000
-	Spese per l'Ufficio di Stato Civile	L.	250.000
-	Spese per gestione e conservaz, patrimonio	L.	7,500.000
-	Spese redazione piano economico dei beni silvo-		
04	pastorali	L.	6.800.000
-	Spese accertamento tributi	L.	50.000
-	Interessi su mutui per fabbricati comunali	L.	608.000
-	Spese per la Polizia locale	L.	9.796.000
-	Spese per la Polizia amministrativa	L.	100.000
-	Spese per le Scuole Materne e gli Asili	L.	4.665.000
-	Spese per le Scuole Elementari	L.	21.860.000
-	Spese per le Scuole Medie	L.	4.500.000

_	Spese per assistenza scolastica e manif. cult.	L.	3.490.000
-	Interessi su mutui per scuole	L.	5.991.000
-	Spese per vigilanza e profilassi igienico-sanit.	L.	1.960.000
_	Spese per i consorzi veterinari	L.	4.186.200
_	Spese per l'illuminaz, pubblica	L.	4 600 000
-	Spese per il servizio dell'acquedotto	L.	59.547.000
-	Spese per la manutenzione delle fognature	L.	100.000
_	Spese per servizio Nettezza Urbana	L.	8.600.000
_	Spese per i servizi cimiteriali	L.	800.000
_	Spese per interventi igienico - sanitari vari	L.	640.000
-	Spese per assistenza medico - chirurgica	L.	9.051.000
-	Spese per assistenza ostetrica	L.	9.396.000
-	Spese per assistenza farmaceutica	L.	480.000
-	Spese per assistenza all'infanzia	L.	702.000
-	Spese per ricoverati e inabili	L.	33.200.000
_	Interventi vari nel campo sociale	L.	1.600.000
_	Interessi su mutui per acqued., fognature, ecc.	L.	10.055.000
-	Cont. alla Comunità Montana e spese festa alberi	L.	590.000
-	Intervent! nel campo del commercio	L.	30.000
-	Contrib. fiera S. Caterina	Ti.	200 000
_	Interventi nel campo dei trasporti	L.	1.150 000
-	Interventi nel campo del turismo	L.	1.420.000
-	Spese per viabilità interna ed esterna	T.	8.850.000
_	Spese per i posti telefonici pubblici	L.	27.000
_	Interessi su mutui per strade	L.	5.755.000
	Oneri non ripartibili (fondi riserva, ecc.)	L.	5.721.000
-	Completamento Sede Municipale	L.	61.000.000
-	Acquisto beni mobili	L.	14.300.000
-	Spese sistemaz. Sc. Elementari	L.	11.500.000
-3	Spese completamento Sc. Medie	L. :	240.600.000
-	Spese completamento fognature	L.	20.000.000
_	Costruzione muro di cinta del cimitero	L.	4.000.000
_	Realizzazione di opere di urbanizzazione	L.	50.000.000
_	Spese per il rimborso di mutui	L.	32.235.000
_	Partite di giro	L.	174.017.480
	ACCOUNT OF THE PARTY OF THE PAR		

Totale Spese L. 931.759.680

na i dolo.i, o perché avevamo sbagliato i compiti, o perché non li avevamo fatti proprio per niente, essendo troppo occupati a giocare per averne il tempo, e allora i conti si pagavano salati, ma salati veramente.

Giungeva però, a un certo punto, la fine delle lezioni. . Fuori dai banchi e usc'te in silenzio in fila per due », diceva il maestro. Trattenevamo a stento la voglia di urlare e camminavamo come se avessimo paura di pestare le uova, ma solo fino a che non avevamo oltrepassato la porta dell'aula. Poi si levava un urlo da indiani Sioux che, unito al fracasso delle sgalmarete, poteva veramente confondersi con quello dei pellerossa sul piede di guerra.

Tornati a casa ci precipitavamo a prelevare dalla credenza il piatto di minestrone e la fetta di polenta con il formaggio. Magna pee » mi diceva la nonna: che, per chi non lo sapesse, voleva dire tanta polenta e poco formaggio. E con ancora Il boccone in bocca: . Mama. nuantri nemo fora . . Sì - diceva lei - che dele volte no ve casca el querto de la casa su la testa ».

In pochi minuti la nostra banda era al completo; restava solo a decidersi a quale gioco si doveva giocare. El sercio, el mandro, beis, bandiera, quardie e contrabandieri (questo era un gioco d'fficile perché nessuno voleva fare la guardia). Oppure pensavamo magari di andare a gnari, o a ciuciare coi fastughi il miele dai favi. E qui non posso fare a meno di ricordare quella volta che dovemmo subire la compagnia di un coetaneo padovano. Questi voleva sapere come facevamo a ciuciare il miele. « Semplice - disse un nostro amico - te ciapi na ava e te ghe ciuci el culo ». Il ragazzo lo fece sul serio; lo vedemmo la sera dopo seduto accanto a sua madre torvo in volto e con due labbra gonfie da far paura.

Il mio amico ordinò ancora due bicchieri di vino e poi scuotendo la testa disse sorridendo: « Se dovessimo raccontare tutto non ci basterebbe una settimana ».

Infatti quello che abbiamo ricordato insieme all'amico è ben poca cosa e non dà l'idea esatta del modo di vivere di quei tempi, tanto più che con mia grande meraviglia mi sono accorto che i giovani ci ascoltano sorridendo educatamente, ma scetticamente. Ho la strana idea che non ci credono affatto.

Ermenegildo

RICORDO DI UN AMICO

Il giorno dell'inaugurazione della nuova sede municipale sembrava sceso su Conco un alone di profonda mestizia: era giunta, per molti improvvisa, la notizia della morte di Bertuzzi Fortunato, il Fortunato Nesta. E durante tutta quella cerimonia non riuscivamo di toglierci dagli occhi l'immagine del Fortunato, ci sembrava di vederlo spuntare da un momento all'altro in mezzo a tutta quella gente; la compagnia ci sembrava incompleta senza la sua presenza. Era infatti un ragazzo di compagnia: aveva il senso profondo dell'amicizia, anche se di-

Era stato a Landshut un mese prima con la gita della Cassa Rurale: l'abbiamo visto appa-

rentemente allegro, contento con voglia di parlare, Aveva con sè la sua inseparabile cinepresa e ci diceva con orgoglio: · Ho g'à girato tre filmini - e si stava già programmando di ritrovarsi tutti insieme una sera per vederli e rivivere quelle giornate passate assieme in Germania. Quei filmini non li ha più potuti vedere e ci rimane dentro l'animo il rimpianto di una parola non detta, di un discorso non fatto.

Sentiamo di doverlo ricor-

dare non perché avesse del meriti particolari : era come uno di noi, come uno dei tanti giovani di Conco, serio e lavoratore, amante della compagnia e della vita: ma proprio perché uno come noi ne sentiamo di più la mancanza.

Era amico di tutti: e tutti erano presenti nella Chiesa di Conco il giorno del suo fune-

un nostro amico, nostro fratello



- 1) TUMELERO Sergio di Giuseppe (24-6-78) Tortima
- 2) CRESTANI Elena di Fortunato (16-7-78) Rodighieri BERTACCO Massimo di Luciano (16-7-78) - Rubbio
- MINUZZO Carlo di Amedeo (15-7-78) Rodighieri
- CORTESE Alessandra di Giovanni (2-8-78) Conco S.
- GIRARDI Rayka di Giorgio (31-8-78) Conco Sopra
- BERTACCO Cristina di Armando (27-9-78) Rubbio POLI Silvia di Dino (22-10-78) - Tortima
- BRUNELLO Antonella di Amedeo (22-10-78) Rubbio
- COLPO Davide di Olindo (20-11-78) Brunelli 10)
- COSTA Ilaria di Lauro (27-11-78) Piazza 11)
- PEZZIN Debora di Gianni Antonio (24-11-78) Gomarolo 12)
- POZZA Davide di Tarcisio (23-12-78) Lupati 13) DALLE NOGARE Anna Maria di Pietro (6-12-78) - Piazza
- CORTESE Diego di Giovanni (22-12-1978) Pologni 15)
- 16) CORTESE Moira di Giulio (30-1-1979) Pologni
- PREDEBON Federico di Giorgio (31-1-79) Comarini 17)
- GOLIN Rossana di Gino (9-2-79) Piazza 18)
- CORTESE Sara di Luigi Primo (7-2-79) Pologni 19) 20)
- VIGNOLI Vittodio di Divo (9-3-79) Conco Sopra CORTESE Sonia di Giuseppe (4-4-79) - Misca 21)
- CRESTANI Cristina di Gio Batta (17-5-79) Rodighieri
- 23) PIZZATO Simone di iPetro (12-5-79) Rodighieri
- 24) TUMELERO Diego di Ivone (1-6-79) Tortima

MATRIMONI

- 1) PEROZZO Pierluigi (1954) CRESTANI Manuela (1958)
- 2) DALLE NOGARE Dario (1954) RIGODANZO Lucia (1959)
- 3) PETTINA' Ruggero (1952) COLPO Caterina (1956)
- 4) TOFFANO Ruggero (1957) CRESTANI Graziella (1960)
- 5) ZEN Egidio (1955) BERTACGCO Margherita (1957) 6) DALLE NOGARE Giordano (1953) - PILATI Maria Lu-
- cia (1946) 7) CRESTANI Egidio (1954) - CRESTANI Giampietra
- (1957)CORTESE Cristiano (1956) - RODIGHIERO Loreda-
- na (1960) MIGLIORETTO Severino (1950) - PERISSINOTTO Da-
- niela (1955) 10) SCHIRATO Eugenio (1954) - PREDEBON Donata (1955)
- 11) DE PELLEGRIN Maurizio (1954) PEZZIN Isabella (1957)
- 12) CORTESE Domenico (1955) ALBERTI Diletta (1961)
- 13) PAVIA Giovanni (1957) PEZZIN Anna (1960)
- 14) CRESTANI Gio Batta (1944) CORTESE Antonia (1959) 15) TESCARI Lorenzo (1953) - BONATO Isabella (1959)
- 16) MURATTI Luigi (1921) XILLO Maddalena (1929)
- 17) VITTOZZI Giuliano (1948) MUNARI Rosalba (1952)
- 18) POZZA Maurizio (1953) DALLA VALLE Bertilla (1960) 19)
- DAL CORTIVO Flavio (1953) MINUZZO Maria Elisa (1958)
- 20) POLI Bruno (1954) CRESTANI Livia (1955)
- 21) RUBBO Giuseppe (1953) FILIPPI Eride (1960) 22) ZANELLA Leone (1955) - SQUARA Gianpaola (1958)
- 22) ZILIO Enrico (1955) LAZZAROTTO Tiziana (1956)
- 24) BATTAGLIN Diego (1958) VIVIAN Giancarla (1960)

MORTI

- 1) SOSTER Santa (1902) Brunelli
- 2) CORTESE Giovanni (1927) Berti
- BERTACCO Sebastiano (1890) Conco Sopra
- 4) BRUNELLO Luciano (1892) Rubbio CRESTANI Maria (1905) - Tortima
- 6) SOSTER Giuseppe (1908) Conco Sopra
- 7) GIRARDI Gio Maria (1888) Piazza CRESTANI Catterina (1891) - Conco Sopra 8)
- PRIMON Lorenzo (1908) Tortima
- PIZZATO Angela (1888) Tortima 10)
- 11) BERTACCO Elice Domenica (1897) Rodighieri
- 12) XAUSA Angela (1905) Miozze
- 13) BERTACCO Brandina (1940) Rubbietto 14) BERTUZZI Fortunato (1936) - Piazza
- 15) BERTACCO Attilio (1901) Trotti
- 16) RODIGHIERO Maddalena (1894) Pezzini
- 17) GIRARDI Teresa (1906) Piazza 18) CORTESE Mariano (1962) - Costa
- 19) CORTESE Domenica (1897) Conco Sopra
- 20) RIZZOLLO Giuseppe (1894) Bissacca

MORTI ALL'ESTERO

OSELE Nicolò (1916) - Oyonnax (F) BERTACCO Riccardo (1898) - Maubeuge (F)

PEZZIN Giovanni (di anni 79) - Victoria (Australia) RONZANI Ferruccio (1908) - Auradé (F) GIRARDI Orazio (1903) - Guiche (F)



Scendevano nell'immenso silenzio della Chiesa gremita di gente le note così dolci e così tristi della famosa canzone. Era cantata dal suoi amici; l'aveva cantata tante volte anche lui assieme a loro. Un momento di grande commozione, molti occhi erano lucidi e lo sguardo rivolto verso quella bara ove ci pareva impossible potessero esserci le spoglie del caro Fortunato.

lascialo andar per le tue montagne ...

E chiudendo gli occhi vede vamo l'immensa distosa delle nostre montagne coperta di neve; e in quel paesaggio fatto di candore, aria pura, di un cicic d'azzurro tenue e limpido, del profumo forte della resina dei nostri abeti immaginavamo la figura snella del Fortunato correre veloce e lo pensavamo felice in questo suo allontanarsi verso l'ignoto, verso l'infinito, verso un mondo più pulito.

Alferio Crestani

CRONACHECRONACHECR

LAVORI PUBBLICI

SCUOLE MEDIE: L'Impresa Callegari di Marostica, appaltatrice dei lavori di costruzione delle Scuole Medie, aveva iniziato i lavori già nello autunno scorso, ma la natura del terreno ove deve sorgere il fabbricato ha consigliato di sospendere i lavori e di effettuare degli studi geologici.

In questi giorni, dopo i pareri degli esperti, sono ripresi a pieno ritmo i lavori e, tecnici e operai dell'Impresa Callegari, stanno costruendo le fondamenta che prevedono lo scavo di enormi quantità di argilla e la realizzazione di grossi muri di sostegno in cemento armato.

Lo schieramento di mezzi meccanici e di attrezzature che l'impresa marosticense ha trasferito sul posto fa ben sperare in un sollecito, completamento del I stralcio dell'opera, al quale seguirà, nel 1980. il 11 stralcio che prevede l'ultimazione dei lavori.

STRADE: Negli ultimi an- S. Caterina ni, le Amministrazioni Com.li che ci governano, hanno profuso impegno e denaro per la costruzione, l'allargamento e l'asfaltatura di numerose strade comunali.

Molte strade sono ora asfaltate e si può ormai dire che non esistono più contrade isolate o con vie di accesso inadeguate e pericolose.

Vi sono però delle zone ove i lavori previsti sono bloccati da anni o, come nel caso di Gomarolo, mai iniziati. La colpa però non è della civica amministrazione o della lenta e polverosa, burocrazia, ma dei cittadini, anzi di quei cittadini che più si avvantaggerebbero dell'opera. Sembra strano, ma è così

e vi ilustriamo subito i casi: a) A Gomarolo vi è ormai da anni il progetto di fare una strada a servizio dei terreni della cosidetta « Pozza e ottenuto un cantiere di la- nivano usate nella cava. voro, quindi i soldi per la costo a lavorare per il cantiere. 34, "hitante a Conco di Sopra. Oualcuno di Gomarolo ha pro-

i fondi a favore di altri Co-

b) Nella contrada Belghe il progetto per l'allargamento e l'asfaltatura della strada è stato realizzato solo in parte. Infatti nel bel mezzo della contrada vi è una casa che bisognerebbe, almeno in parte, abbattere. I proprietari si sono sempre opposti e fra ricorsi e carte, delibere e discussioni l'opera è ferma da un paio d'anni.

c) Analoga la situazione a Cortesi dove, dopo lunghe discussioni sul tracciato da dare ad una nuova strada che doveva collegare Cortesi a Nogara e quindi alla strada per S. Caterina, si era finalmente deciso e si erano anche trovati i finanziamenti. I lavori appaltati sono subito iniziati ma uno dei proprietari dei fondi ove la strada doveva passare, si è opposto e così ora esiste un bianco troncone di strada assolutamente inutile e che ha rovinato i verdi prati della meravigliosa vallata di

INCIDENTI

Dobbiamo segnalare purtroppo due gravissimi incidenti occorsi a operai di Conco che lavorano nelle cave di marmo.

Il primo è costato la vita al ns. concittadino Vignoli Vittorio che lavorava in una cava di marmo in Sardegna. Il Vignoli che aveva 32 anni ed era sposato da due anni con una ragazza sarda, si era trasferito in quella regione ed aveva iniziato in proprio la coltivazione di una cava che sembrava dargli buoni risultati.

Era recentemente tornato a Conco perché voleva acquistare una pala meccanica. Pochi giorni prima del mortale incidente era divenuto padre per la seconda volta. Sembra che l'incidente sia stato provocato dallo scoppio anomalo di una delle numerose cariche Grande ». Il Comune ha chiesto di tritolo che normalmente ve-

Nel secondo incidente, avstruzione li mette il Ministero, venuto a pochi giorni di dima siccome i compensi corri- stanza dal primo, è rimasto sposti agli operai sono troppo gravemente ferito ad una gambassi, non vi è nessuno dispo- ba Ilario Dalle Nogare di anni

Il Dalle Nogare lavorava nosto di mandare le casalin- nella cava di Casa Fratte assieghe, e può sembrare una buo- me al fratello Giovanni. I due na idea, ma se non ci si affret- portando a termine gli ultimi ta a trovare la mano d'opera lavori in quanto avevano intenoccorrente, il Ministero storna zione di abbandonare la cava.

A causa probabilmente della pendenza del tereno, la pala meccanica guidata da Giovanni, sbandava lateralmente ed andava a colpire con la benna le gambe di Ilario che stava lavorando presso un masso a poca distanza dal mezzo meccanico.

Giovanni, resosi subito conto della gravità del caso, ha prontamente legato un laccio sul polpaccio della gamba del fratello e ha provveduto immediatamente al trasporto del ferito all'Ospedale di Asiago.

mio decidevano però il tra- l'uso dell'arto.

sporto al centro di rianimazione dell'ospedale di Vicenza. Il ferito aveva perso molto sangue e le ferite erano talmente gravi che in un primo momento sembrava si dovesse amputargli la gamba. Tuttavia, con una lunghissima operazione chirurgica, i medici di Vicenza riuscivano a ricostruire, servendosi anche di pelle prelevata da altre parti del corpo, la gamba ferita.

Ora, Ilario dovrà trascorrere un lungo periodo di convalescenza, durante il quale i medici sperano, con opportune I sanitari di quel nosoco- terapie, di fargli riacquistare

EDUCAZIONE SANITARIA

siamo un po' perplessi (già grafo-tecnico. c'è chi malignamente dice che il risultato sarà il trionfo della medicina privata) per altro verso non possiamo che riconoscere che una trasformazione positiva della medicina tradizionale ci potrà essere.

Infatti la riforma pone l'accento sulla componente « profilassi » cioè prevenzione. Il che co del Capoluogo è stato scelvuol dire cercare di fare in modo che le malattie non compaiano (nei limiti del possibi- Comuni di Venezia, Padova, Ve- saranno sostituiti tra tre anni le) piuttosto che curarle quan- rona e Belluno) per una spe- da 112 delle classi 1968-69-70 do sono già presenti. Obbiettivo ambizioso questo e che richiede uno sforzo di buona volontà da parte di tutti. Perché se sino ad ora siamo stati abituati ad un rapporto « singolo » tra medico e paziente (rapporto che ovviamente resta quando abbiamo bisogno del medico se ci ammaliamo) è necessario d'ora in poi vedere le cose in maniera diversa: cioè il medico e la collettività, il me dico nella comunità.

Ma per riuscire nell'intento non basta che sia il medico ad agire, a dare consigli : deve essere tutta la comunità che partecipa, che collabora.

le scuole devono essere tutte cune considerazioni. (dico TUTTE) le mamme che si preoccupano se i loro bambini ospitano tra i capelli queste poco simpatiche bestioline, evitando che vadano a contatto con altri bambini ancora indenni. Il ragionamento quindi non deve essere « che mi importa se anche gli altri se li prendono, tanto il mio figliolo li ha già », ma « se io faccio in modo che mio figlio non trasmetta i pidocchi agli altri bambini, domani lui stesso sarà in condizioni di non riaverli dagli altri ».

E' chiaro che perché ci sia questa collaborazione bisogna essere « sanitariamente educati » e per far ciò bisogna essere al corrente di tante nozioni che non abbiamo ovviamente né il tempo né il modo di procurarci.

Ed ecco allora il servizio di Educazione Sanitaria che la riforma propone e che un po' alla volta ogni comunità dovrà organizzare.

Da noi possiamo dire che l'ora X è già scattata; come anni or sono tra i primi comuni della provincia vedemmo sorgere ad opera del nostro medi- minuita di 59 unità. co condotto il servizio di Mecosì bei risultati tra i nostri figlioli), ora possiamo vedere per scuola elementare di proba- ti noi stessi. i primi passi di questa nuova bile affluenza).

Riforma sanitaria ormai in attività sanitaria nel nostro coatto dopo la pubblicazione del- mune sempre per l'attività del la Legge n. 833 del 23 Dicem- dr. Cremonini che per l'occabre 1978. E se per certi punti sione è divenuto anche foto-

Abbiamo così sentito una conferenza (lui le chiama « chiacchierate ») sulle malattie infettive ed altre due sullo sviluppo della vita e la contraccezione ed altre ce ne sono in programma con ritmo mensile nelle varie frazioni.

Inoltre il plesso scolastito dalla Regione Veneto (insieme ad altri quattro plessi dei rimentazione di Educazione sanitaria sulla profilassi della carie dentaria (e chi ha la disavventura di andare dal dentista - e siamo in tanti - sa quanto sia importante), sperimentazione che è attualmente in cor-

Non resta che raccomandare a tutti di partecipare alle « chiacchierate » del nostro medico (che fra l'altro espone le cose molto semplicemente e chiaramente) in modo da poter imparare, come si dice oggi, a gestire la nostra salute.

STATISTICA SANITARIA

Nel numero precedente Per fare un esempio di at- presentai la statistica della notualità, se ci sono pidocchi nel- stra popolazione traendone al-

> dro aggiornato al 31 Dicembre 1978, nonché una proiezione negli anni futuri dell'andamento demografico delle classi più giovani offrendolo alla meditazione dei lettori.

31 dicembre 1977

	31 dicen	nbre 1978	
Anni	Maschi	Femmine	Tot
0-5	66	57	123
5-10	84	83	167
11-15	91	102	193
16-20	84	90	174
21-25	107	68	175
26-30	77	59	136
31-35	65	66	131
36-40	66	75	141
41-45	71	71	142
46-50	79	67	146
51-55	66	89	155
56.60	65	81	146
61-65	31	49	80
66-70	64	75	139
71-75	59	68	127
76-80	32	56	88
81-85	15	43	58
86-90	7	15	22
91-95	2	6	8
oltre 96		2	3
		200	_

2394 La popolazione quindi è di-

Anno	M	F	Tot.	= Conco	Font.	Rub.	Gomar.	S. Cat.
1968	20	20	40	17	9	4	4	6
1969	20	19	39	23	10	2	3	1
1970	20	13	33	12	9	5	5	2
1971	19	23	42	26	6	3	5	2
1972	13	15	28	12	6	7	1	5
1973	12	13	25	13	9	1	2	===
1974	22	11	33	20	5	3	2	3
1975	8	11	19	11	6	. =	1	í
1976	12	9	21	9	7	2	-	3
1977	15	16	31	13	3	7	3	5
1978	9	10	19	, 9	6	3	1	=

Il che vuol dire che attualmente le scuole elementari (a parte qualche piccola variazione intercorsa per gli immigrati od emigrati) presentano la seguente popolazione:

	Conco	Font.	Rubb.	Gomar.	Tot.
	90	40	21	18	169
e fra cinque anni	66	30	11	8	115

Quando cioè si avrà avuto il « ricambio » completo nei plessi scolastici del Comune ci troveremo una diminuzione complessiva del 32%.

E ciò anche senza calcolare l'eventuale « apporto » di Rubbio di Bassano alla scuola materna ed alla elementare di Rubbio e in seguito alla scuola Media, apporto che di anno in anno diventa sempre ziù esiguo.

A proposito della quale scuola Media, sempre trascurando i... Bassanesi (d'altra parte compensati da quanti gravitano sulla media di Lusiana) abbiamo attualmente 108 soggetti delle classi 1965-66 67 che ma fra sei anni da solo 95 delle classi 1971-72-73 con un calo del 12% ed il pericolo della stessa sopravvivenza della scuola media come scuola autonoma. Per non parlare della scuola materna di Rubbio per la cui sopravvivenza i cittadini della frazione, di qua e di la del campanile, si sono accanitamente (e con successo) battuti ma che non avrà certo vita facile quando, grazie alla nuova strada Pradipaldo-Crosara, verrà a mancare il contributo di quella frazione di Marostica.

Per contro gli ultrasessantenni rappresentano il 22% della popolazione totale e presentano una problematica che non può essere ignorata e che non Presento qui il nuovo qua- può essere facilmente risolta con l'assistenza domiciliare per la peculiare situazione topografica del nostro paese (quasi 60 contrade!). Bisognerebbe, per poter realizzare un simile servizio in maniera efficiente avere a disposizione un certo numero di volontari. Ma come far mente), senza colpirli con imconto su questi ipotetici benefattori se, anche recentemente, non si è riusciti a trovare nessuno (dico nessuno) disponibile per assistere un infermo dietro regolare compenso?

Non a caso presento questi dati statistici: cosa infatti accadrà fra quindici o venti anni, quando le classi giovani saranno notevolmente ridotte e gli adulti di oggi saranno loro stessi dei vecchi bisognosi di assistenza?

E' questa una visione che dà molto fastidio a chi considera l'anziano soltanto come un peso quando non un « fastidio » da allontanare il più rapidamente possibile. Cerchiamo di vedere dunque negli anziani noi stessi quali saremo in un domani che arriverà molto prima di quanto ci aspettiamo, consideriamo i LORO proble-Guardiamo ora gli abitan- mi come se fossero i NOSTRI dicina Scolastica (che ha dato ti in età scolare suddivisi per e trattiamoli come vorremmo scuola (e per le età inferiori fra qualche anno essere tratta-

L. C.

I MOVIMENTI DELLA PO-POLAZIONE A CONCO NE-GLI ULTIMI 100 ANNI

Siamo in grado di darvi alcuni dati relativi ai movimenti della popolazione del nostro Comune nell'ultimo secolo. I dati sono relativi agli anni nei quali gli Uffici Comunali hanno effettuato i Censimenti generali della popolazione. Le differenze tra un periodo e l'altro riguardano perciò le nascite e le immigrazioni (in aumento), le morti e le emigrazioni (in diminuzioni). Tra le diminuzioni dobbiamo includere anche alcune persone per le quali al momento dei censimenti non si è riusciti in alcun modo a conoscere la residenza o il domicilio.

Come si può facilmente vedere dal grafico la popolazione ha raggiunto la sua punta massima nel 1921; la curva poi è cominciata a scendere e tutt'ora continua con questa tendenza.

Il motivo principale dell'incessante diminuzione della popolazione è certamente l'emigrazione e bisogna riconoscere che ben poco è stato fatto per combattere questo fenomeno. Le risposte della montagna sono certamente molto modeste ma con un po' più di impegno e di spirito di cooperazione forse molti lavoratori non sarebbero emigrati. Qualcosa è stato fatto nel campo del turismo, ma oggi vediamo che puntare tutto su questa risorsa non è la scluzione ottimale. Occorre potenziare altri settori soprattutto invogliando piccoli imprenditori e artigiani a trasferire il loro lavoro in zone attrezzate, messe a disposizione a costi molto bassi (se non gratuitaposte (almeno per un certo periodo) e dove trovino finanziamenti agevolati e a lunga scadenza.

Anche l'agricoltura potreb be essere fonte di lavoro, occorre però potenziare l'attrezzatura e modernizzare tutto il settore possibilmente con la consulenza di esperti. In questo ramo di attività sarebbe auspicabile una cooperazione tra i maggiori produttori agricoli (anche per valorizzare le terre incolte e abbandonate). Le agevolazioni finanziarie esistono, ma forse

manca lo	spirito di	iniziativa.
Anno	Popolaz. residente	Popolaz. presente
1871	3.546	3.478
1881	3.817	3.761
1901	4.714	4.517
1911	5.519	4.422
1921	5.945	5.397
1931	4.311	3.866
1936	3.681	3.545
1951	3.388	3.065
1961	2.638	2.453
1971	2.442	2.279

CRONACA LETTERARIA

di Nanni Muna

CIAO ... CONCL

In pittura lo si definire be un « naif » ed infatti legge do si ha l'impressione di vi tare una mostra di ex voto, uno dei nostri santuari.

Un'arte ingenua quindi uno stile un po' * legato * n quanta poesia in questa ser di bozzetti che ricordano i ter pi (purtroppo, direbbe l'Aui re) ormai andati e quanto am re per un paese che ancora o gi si riconosce nelle pagine Nanni Munari.

Si riconosce perché, mi grado il progresso (ma lo proprio un progresso?), più qualcosa è rimasto di quel Conco oggetto della rievocazi

Nanni Munari lo conosci. mo tutti, vecchi e giovani, pr senti e... assenti (gli emigr ti, si intende): sempre effert scente, sempre allegro malgr. do le recenti disavventure. questa allegria l'ha trasfusa ni suoi quadretti di vita paesan anche se spesso trapela un malinconica nostalgia per lui ghi, tempi e persone che no potranno più essere quelli i un tempo: in fondo la naturi le nostalgia per la giovinezzi Anche se si è trattato di un giovinezza travagliata, come dice nella prefazione lo stess Autore; ma una giovinezza chi aveva un qualche punto fisso cui ancorarsi, aveva dei valo in cui credere. Non per nieni bonariamente Nanni Muna ogni tanto butta là, quasi co noncuranza qualche benevol raccomandazione, che anche lettore più smaliziato e previ nuto può accogliere sorridei do, perché, tanto, male non gi fa (e chissà, può darsi anch che sedimenti nel suo animo a distanza sortisca qualch buon effetto).

Quasi tutti questi raccont sono stati pubblicati duranti vari anni sui numeri del QUA TRO CIACOLE (di cui Nann Munari è sempre stato uno de più validi collaboratori) e quin di molti lettori già li conosco no, ma è bello rileggerli cos uno dopo l'altro e, specie per più anziani, tornare indietre nel tempo, degustandoli comi un buon bicchiere di vino ge neroso.

Li precede una presentazio ne-racconto del noto scrittore altopianese Mario Rigoni Stern che questo sapore di semplici tà paesana ha ben saputo apprezzare e porre in evidenza.

Grazie guindi a Nanni Mu nari per questa sua fatica. Grazie da parte di Quatro Ciacole, grazie da parte di Conco tutta ma soprattutto GRAZIE da parte degli emigranti che possono ritrovare la loro Patria lontana, quella vera, quella che hanno lasciato, quella che Nanni Munari ha ricostruito, per loro.